

BALLETTO DEL SUD



SERATA STRAVINSKIJ

L'Uccello di Fuoco
La Sagra della Primavera

coreografie di
Fredy Franzutti



« Fredy mi piace perché è diverso dagli altri.
È narrativo, usa bene costumi e scene, si diverte a fare uno spettacolo. La sua creatività è
brillante e non conosce la noia. Mi piace dire che lui è il mio figlio italiano.
E sono una madre che non ha partorito molto.
Uno in ogni nazione...più o meno »

Lindsay Kemp

intervista per *Corriere della Sera* - 2007

interprete del mago Katsckejj nella prima edizione (2007)
dell'Uccello di Fuoco del Balletto del Sud con le coreografie di Fredy Franzutti



SERATA STRAVINSKIJ

L'UCCELLO DI FUOCO
LA SAGRA DELLA PRIMAVERA

*programma in due parti
durata complessiva 95'
incluso intervallo*

P r e s e n t a z i o n e

Serata Stravinskij presenta due capolavori musicali del compositore russo, Igor Stravinskij, (1882 - 1971) che hanno segnato la storia della musica.

L'Uccello di Fuoco, del 1908, è un omaggio al suo maestro Rimskij-Korsakov.

Il soggetto è un'antica favola Russa che racconta l'avventura del principe Ivan che, grazie all'aiuto del magico uccello dalle piume di fuoco, salva la bella Zarijevna, una principessa prigioniera del terribile mago Katscheij.

La Sagra della Primavera, del 1913, è considerato unanimemente una meraviglia della cultura del '900 europeo.

Dalla prima edizione ad oggi diversi coreografi si sono misurati con il brano ricco di suggestive e violente sonorità.

Il Balletto del Sud propone il programma con coreografie di Fredy Franzutti, direttore della compagnia, coreografo italiano di agile eclettismo, fra i più conosciuti e apprezzati in Italia e all'estero.



SERATA STRAVINSKIJ

prima parte

**coreografie di Fredy Franzutti
musiche di Igor Stravinskij
scene di Francesco Palma**

produzione n°24 del 2007



L'UCCELLO DI FUOCO

E' realizzato in una speciale rivisitazione ispirata ai racconti di Robert Howard (1906 – 1936), scrittore statunitense considerato uno dei padri della moderna heroic fantasy, nonché uno dei massimi esponenti della letteratura dell'orrore e grande interprete del romanzo d'avventura.

Il suo personaggio di maggior successo è Conan il barbaro, che appare in un ciclo di ventidue opere tra racconti e romanzi. Il Barbaro, dal cuore di pietra, ha avuto poi fortunate trasposizioni a fumetti - nel 1970 -, con il tratto elegante e quasi preraffaellita di Barry Windsor-Smith.

Franzutti si ispira al tratto grafico dei fumetti per far ricostruire scene e costumi e per caratterizzare i personaggi

della storia, che si riscrive - con analogie - nella favola russa che ha ispirato Stravinskij.

Il balletto è quindi ambientato in una terra che si identifica con la Cimmeria, nel conflittuale rapporto con la confinante Mongolia; una Russia antica, siamo nel VII secolo, dove è presente la figura di un guerriero di stirpe reale.

Conan, l'impavido guerriero impersonato nel grande schermo da Arnold Schwarzenegger e anche un film di avventura fantasy degli anni '80: "Conan il Barbaro", con la regia John Milius.





BALLETTO DEL SUD

SERATA STRAVINSKIJ

Con la stessa coerenza di trasposizione il Mago Katschei, diviene il terribile Thulsa Doom, un mago che si tramuta in serpente, ruolo che Franzutti ha creato nel 2007 per Lindsay Kemp.

Sin dalle prime rappresentazioni lo spettacolo ha raccolto la piena adesione di pubblico, ed è stato ampiamente lodato dalla critica.

Serata Stravinskij è una produzione di grande varietà espressiva e comunicativa, caratterizzata da una forza raramente vista, in un intreccio di virtuosismi, tecnica e passione, creando una sorta di alchimia che nasce anche dalla capacità dei bravissimi danzatori, talmente versatili e tecnicamente preparati da poter essere perfettamente intercambiabili nei differenti ruoli, di cucirsi addosso e trasmettere le emozioni che nascono dalle note del celebre compositore.

Stefania Napoli
giornaledelladanza.com



la trama

Nel racconto, il Principe Ivan Tsarevitch penetra in una fitta foresta illuminata dal chiaro di luna e scorge, su un albero di mele d'oro, l'Uccello di Fuoco.

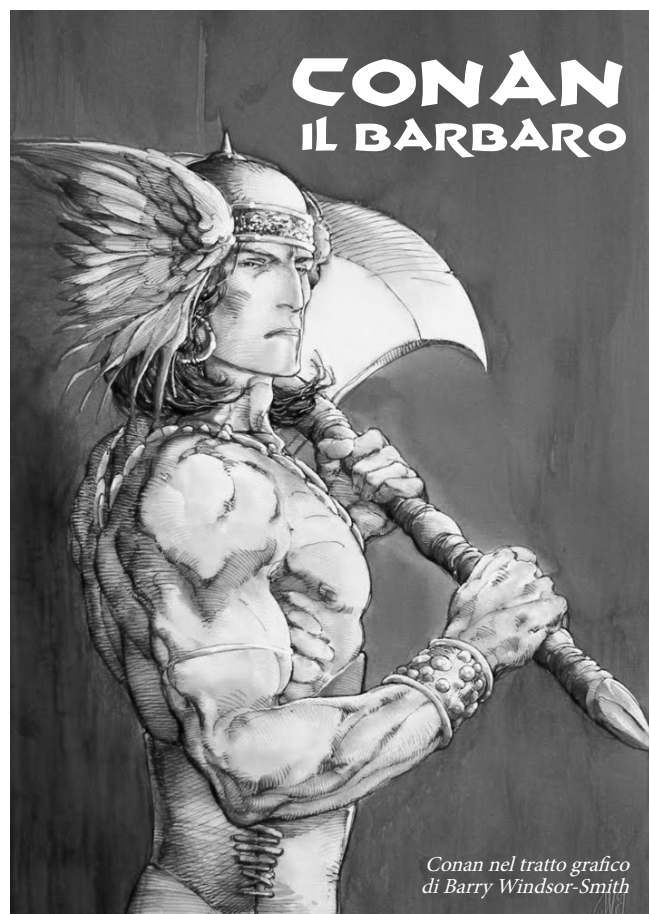
Catturato, l'Uccello, convince il Principe a rendergli la libertà consegnandogli una piuma dai poteri magici.

Dal castello del mago Kaschchei, il gigante immortale dalle lunghe dita verdi, Ivan vede uscire le principesse prigioniere, che giocano con le mele d'oro.

Il Principe rimane colpito dalla bellezza di Tsarevna e si presenta. Ella racconta come il mago ha catturato numerosi viaggiatori, trasformandoli in statue di pietra.

Scoperto, Ivan, viene aggredito dai mostri; ma riesce a salvarsi grazie all'intervento dell'Uccello di fuoco, richiamato grazie alla piuma magica.

L'Uccello conduce il Principe all'albero dove è nascosto lo scrigno-uovo che racchiude l'anima di Kaschchei. Ivan, distrutto l'uovo ed annientato così il potere malefico del mago, può punto riabbracciare Tsarevna e farla sua sposa.





L'UCCELLO DI FUOCO

Fredy Franzutti, con il suo Balletto del Sud, ci offre una sua nuova versione coreografica, che si rifà alla fiaba originaria, che - certo - è piena di significati seminascosti. E ognuno di noi sceglierà quello che più gli è congeniale. Sarà comunque un racconto avventuroso e avvincente anche a livello primario - che è già perfetto, in sé. E sarà un messaggio di amore e di libertà individuale o collettiva, verso un nuovo mondo, in cui si trova - o si ritrova - la condizione ideale e naturale dell'uomo (e non solo delle belle principesse che giocano con le mele d'oro): la vita nella libertà.

Vittoria Ottolenghi
L'ESPRESSO



SERATA STRAVINSKIJ

seconda parte

**coreografie di Fredy Franzutti
musiche di Igor Stravinskij
scene di Ezechiele Leandro**

produzione n°32 del 2013



LA SAGRA DELLA PRIMAVERA

La coreografia ripercorre e rielabora il soggetto originale del balletto creato da Vaclav Nižinskij nel 1913 sulle note di Igor Stravinskij: un rito sacrificale pagano che si svolgeva all'inizio della primavera, durante il quale un'adolescente veniva scelta per ballare sino alla morte con lo scopo di propiziare la benevolenza degli dei in vista della nuova stagione.

Franzutti traspone geograficamente la vicenda nell'Italia più retriva e arcaica del meridione, dove gli echi del rapporto con la cultura ortodossa hanno lasciato solchi ancora percepibili.

Sul naturale accostamento del soggetto originale al fenomeno del Tarantismo (manifestazione isterica convulsiva provocata dal morso di ragni), che vedeva la donna punta dalla tarantola danzare fino allo sfinimento per esorcizzare il male del veleno, si basa la drammaturgia del nuovo balletto che trova riferimenti e citazioni nella cultura popolare precipua del Salento.

La produzione è impreziosita dalle scene tratte dai dipinti del pittore salentino, visionario e irregolare, Ezechiele Leandro (1905-1981).





« (...) è facile intuire come la “Sagra” costituisca per un coreografo un impasse difficilmente superabile, un’impresa in cui dare prova di grande maturità artistica senza scendere nella banalità o nell’eccesso. Franzutti risolve la questione in maniera geniale, collegando il concetto di danza ossessiva a quello del tarantismo, cardine della cultura meridionale e salentina che affonda le sue radici in un mondo ancestrale ancora parzialmente inesplorato che trova la sua ragion d’essere nella ritualità pagana, proprio come previsto da Stravinskij. »

Fernando Greco, Il tacco d’Italia

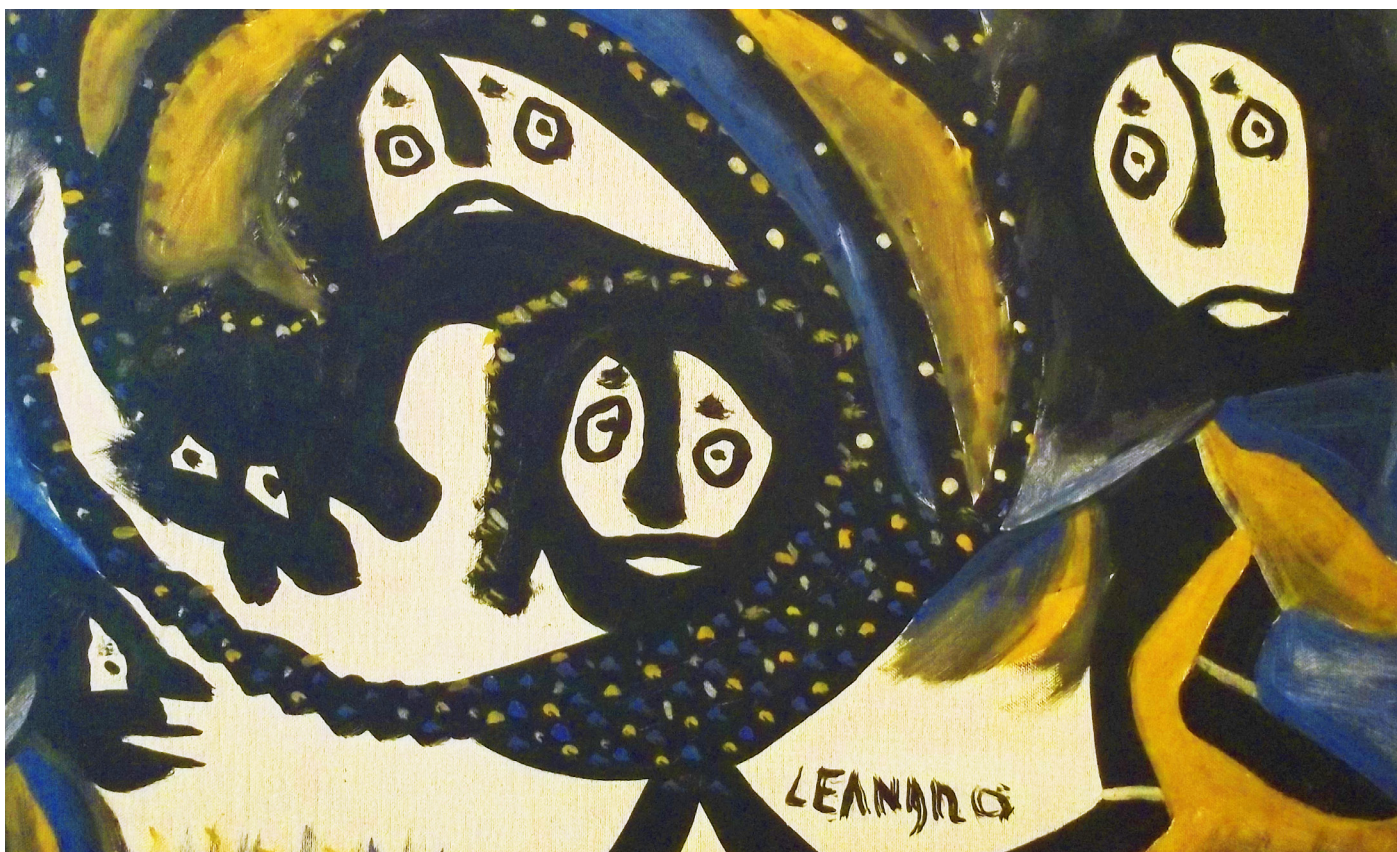
« Prova superata quindi per il bravo coreografo che ancora una volta si conferma in un percorso di crescita che già attestiamo da anni »

Eraldo Martucci, Contrappunti

« Franzutti presenta una versione che trova, agilmente e senza forzature, dei legami coerenti con la musica di Stravinskij, il quale si dice intendesse ricreare un mondo barbarico e primitivo: clima rituale pagano sfociante in una rissa demoniaca »

Michele Nocera





Ezechiele Leandro

(Lequile, Lecce, 1905 - San Cesario di Lecce 1981).

Personalità tormentata e complessa, segnata da un'infanzia problematica e da occupazioni saltuarie che lo hanno portato a lavorare come cementista, come minatore in Africa e in Germania e infine – rientrato in Puglia - come biciclettaio e rottamaio, ha trascorso gran parte della sua vita a San Cesario di Lecce, derivando dai materiali di risulta dei suoi mille mestieri un discorso artistico fragile e irregolare, che compone, ricicla e ricostruisce, assegnando visionarie attribuzioni di senso a scarti, brandelli e cocci. Marginale e malvisto all'interno della sua comunità ha trasformato la sua abitazione in laboratorio di accanite sperimentazioni, allestendo nel giardino – che è stato costretto a recingere con un muro per evitare che le sue opere fossero distrutte dagli atti vandalici dei compaesani – una galleria di statue e mosaici raffiguranti temi biblici, realizzate con cemento, copertoni di bicicletta, ferro, vetro, legno, in uno stile che è stato definito babelico per la sua vocazione al sincretismo e alla proliferazione caotica. Muovendosi inconsapevolmente tra art brut e primitivismo, in un discorso allucinato e instabile che de facto è sostanziato da valori contestativi contro i consumismi della modernità e addita un'alterità irriducibile, il Santuario della Pazienza, inaugurato da nel 1975, gli ha guadagnato un certo riscontro nel mondo dell'arte pur non risparmiandogli le perduranti ostilità dei conterranei; dopo la morte dell'artista la sua Casa museo ha conosciuto un inarrestabile degrado, dal quale è stata sottratta solo nel 2014 grazie a iniziative che hanno raggiunto l'obiettivo di far dichiarare il complesso architettonico oggetto di interesse culturale.



LA SAGRA DELLA PRIMAVERA





II BALLETTO DEL SUD

Il “Balletto del Sud” nasce nel 1995 fondato e diretto da Fredy Franzutti, coreografo italiano di agile eclettismo, fra i più conosciuti e apprezzati in Italia e all'estero, ospite anche di diverse realtà di prestigio come il Teatro Bol'šoj di Mosca, l'Opera di Roma, Sofia, Montecarlo, Tirana, Bilbao, Magdeburg, La Coruña ed altre.

Riconosciuto dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali dal 1999 è oggi una delle più rilevanti compagnie di danza in Italia con un organico composto da 20 elementi di diverse nazionalità di elevato livello tecnico in grado di alternarsi nei ruoli principali a questi si affiancano spesso étoiles come Carla Fracci, Luciana Savignano, Lindsay Kemp, Alessandro Molin, Xiomara Reyes, Letizia Giuliani, Enada Hoxa e Gerd Vaso e i primi ballerini dell'opera di Sofia.

Possiede un vasto e vario repertorio di produzioni comprendente i grandi titoli della tradizione, coreografati in elaborazioni creative da Fredy Franzutti, e nuovi spettacoli, di concezione moderna spesso realizzati con arti integrate: teatro, musica e danza. L'elenco si completa con ricostruzioni del repertorio classico.

Le molteplici tournée, in Italia e all'estero, annoverano importanti teatri e festival per un totale di circa 100 spettacoli ogni anno. Torino, Milano, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo, etc, nei Festival nazionali (La Versiliana, Il Vittoriale di Gardone, Spoleto, Vignale, Todi, Taormina, Trapani, Parco Scolacium, Siracusa etc.) e nella programmazione dei teatri di tradizione e nei circuiti regionali.

Realizza le danze e i ballabili di numerose produzioni d'opera lirica su invito di Pier Luigi Pizzi al ROF di Pesaro e al Teatro Lirico di Cagliari, di Flavio Trevisan al Teatro Bel-

lini di Catania e in Svizzera, di Pier Francesco Maestrini al Teatro Valli di Reggio Emilia e in Spagna, realizza le danze della stagione lirica del Teatro Politeama Greco di Lecce (dal 1998 - su invito di Katia Ricciarelli - fino al 2017), e della stagione del Teatro Petruzzelli di Bari (nel 2017).

Ripetute collaborazioni inoltre, con l'Orchestra O.L.E.S. e l'Orchestra e il coro del Conservatorio “Tito Schipa” di Lecce, con l'Orchestra di Stato Ungherese “Alba Regia” e l'Orchestra Sinfonica Siciliana di Palermo.

Numerosi sono anche gli eventi televisivi trasmessi sui canali Rai, come le coreografie del “Concerto di capodanno 2004” in eurovisione dal Teatro La Fenice di Venezia.

Realizza l'opera “800”, con le musiche di Franco Battiato e Francesco Libetta e la commedia musicale “Mille Lire al Mese” di Maurizio Costanzo per il teatro Parioli di Roma.

Tra le inaugurazioni ricordiamo quelle realizzate per la Fondazione Memmo - come il Teatro Romano di Lecce - quelle per Vittoria Cappelli, l'inaugurazione del Teatro Grande di Pompei e numerose nel Salento. Il critico Vittoria Ottolenghi invita la compagnia a molte “Maratone internazionali di danza” a Todi, Bologna e al Mittelfest per uno spettacolo su musiche di Luciano Berio.

Tra le tournée all'estero ricordiamo quella in Vietnam, in Albania, in Tunisia, Spagna e Croazia. Nel 2018 in Egitto e in Perù. Nel 2019 e 2020 in Spagna.

L'attività del Balletto del Sud si arricchisce di collaborazioni con orchestre, compositori, musicisti e direttori (Lorin Maazel, Ricard Boninge, Francesco Libetta) scenografi (Francesco Palma, Ercole Pignatelli, Isabella Ducrot...) costumisti, attori (Giorgio Albertazzi, Arnoldo Foà, Ugo Pagliani, Sebastiano Lo Monaco...) che hanno contribuito al successo riconosciuto dalla critica e dal pubblico.